

## Si scrive acqua ma si legge democrazia



Più di un milione e quattrocentomila firme per i quesiti referendari in difesa dell'acqua pubblica: un risultato eccezionale, di gran lunga superiore alla soglia prevista dalla legge, il più alto mai registrato nella storia dei referendum. Le centinaia di scatoloni depositati ieri in Corte di Cassazione sono il frutto della più capillare mobilitazione sociale degli ultimi anni, animata da una miriade di comitati cittadini, Enti Locali, movimenti, associazioni, sindacati, parrocchie. Un fenomeno in controtendenza con le difficoltà che in questa fase caratterizzano l'iniziativa sociale nel Paese, che si può spiegare solo con lo straordinario radicamento territoriale che il movimento per l'acqua pubblica ha saputo costruirsi in cinque anni di paziente e costante lavoro nelle comunità locali. Questa campagna referendaria è stata una bella prova di resistenza civile, un servizio alla democrazia italiana. Rappresenta anche una chance per la buona politica, la conferma che si può reagire alla sfiducia e tornare a credere nella capacità dei movimenti sociali di incidere sulle scelte che contano, spostare gli equilibri e cambiare le cose con la forza della partecipazione popolare.

Un successo che dovremmo analizzare e discutere a fondo. È stato possibile perché si sono scelti i contenuti giusti: obiettivi concreti, capaci di legare forti idealità di giustizia globale al vissuto quotidiano delle persone. Ciascuno è in grado di capire che l'acqua è un bene indispensabile alla vita, diritto inalienabile da preservare e sottrarre alla logica del profitto garantendo a tutti la possibilità di accedervi.

Ma non bastano i buoni contenuti se non c'è un buon metodo per affermarli, e la campagna sull'acqua è stata un modello virtuoso anche in questo. Il movimento ha saputo resistere alle tentazioni politicistiche, ha coinvolto soggetti diversi in una coalizione eccezionalmente ampia, in cui ciascuno ha fatto un passo indietro mettendosi al servizio della causa comune. Tutti hanno lavorato per includere e aggregare, antepoendo gli obiettivi condivisi alla propria visibilità. Una bella lezione per la sinistra, se saprà raccogliermene il senso.

Da settembre dovremo lavorare molto per non disperdere la ricchezza di questa esperienza e garantire il rispetto della volontà popolare che si è così clamorosamente espressa.

La battaglia per l'acqua pubblica non l'abbiamo ancora vinta, ma oggi ci sono molti buoni motivi per festeggiare un passo avanti importante.

## 1.401.432 firme per salvare l'acqua pubblica



Il 19 luglio sono state consegnate alla Corte di Cassazione le firme raccolte sui referendum per l'acqua

## Una campagna nazionale sui diritti di cittadinanza e per il diritto di voto ai migranti

Un appello per una campagna che porti al deposito in Parlamento di due proposte di legge di iniziativa popolare, questo in sintesi quanto deciso a al Meeting di Cecina durante un incontro che ha visto una partecipazione ampia e qualificata di esponenti di associazioni, del sindacato, degli enti locali e dei partiti. L'appello, sottoscritto inizialmente da un comitato promotore di singole personalità, parte da un dato: oggi in Italia vivono quasi 900.000 minori stranieri, la maggior parte dei quali nati nel nostro paese, ma che solo al compimento della maggiore età si vedono riconosciuto il diritto a chiederne la cittadinanza. Sono ragazze e ragazzi che spesso non hanno nemmeno mai visto il paese d'origine dei loro genitori e che si considerano a tutti gli effetti parte della comunità in cui vivono. Questi 'nuovi' citta-

dini non godono però degli stessi diritti e delle stesse opportunità degli altri, sono 'meno uguali' e questo genera ingiustizie che vanno sanate.

I firmatari dell'appello si impegnano quindi a lanciare una campagna volta a promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra cittadini stranieri e italiani, contribuire a rimuovere gli ostacoli che ne impediscano la concreta realizzazione, favorire la partecipazione e il protagonismo dei migranti in tutti i settori. Lo sbocco delle decine di iniziative di sensibilizzazione che verranno organizzate da settembre in tutta Italia, sarà la presentazione in Parlamento di due proposte di legge, una che reformi la normativa attualmente in vigore sulla cittadinanza, introducendo il principio dello ius soli; l'altra che riconosca ai migranti il diritto di voto nelle elezioni amministrative.

# Cittadini/e (uguali) come noi. A Cecina lanciata la Campagna nazionale sulla cittadinanza

**S**olo 14 su mille immigrati ufficialmente residenti in Italia riescono a ottenere la cittadinanza (dati Eurostat), a fronte di una media dei paesi Ue di 23. Dei quasi 900mila minori stranieri presenti (il 22,2% dei residenti), oltre il 60% è nato nel nostro Paese, ma solo al compimento della maggiore età si vedrà riconosciuto il diritto a chiederne la cittadinanza. Si tratta di bambini e ragazzi che non sono venuti dall'estero, spesso non hanno nemmeno mai visto il Paese d'origine dei loro genitori e considerano l'Italia il loro paese. Questi 'nuovi cittadini' non godono però degli stessi diritti e delle stesse opportunità degli altri. Anzi, di fronte trovano molto spesso ostacoli e limitazioni del tutto ingiu-

stificate, che danno luogo a ingiustizie e persecuzioni.

Provvedere a sanare queste disuguaglianze è un compito non più rinviabile.

Da troppo tempo se ne discute senza arrivare mai ad un'azione legislativa che codifichi questi diritti, come invece sarebbe necessario per costruire quel futuro di convivenza, giustizia ed uguaglianza che consenta ad ogni individuo che nasca nel nostro paese di essere a tutti gli effetti cittadino/o italiana/o.

Di questo si è discusso nell'incontro che si è tenuto al Meeting antirazzista di Cecina lo scorso 16 luglio, insieme a molti interlocutori del mondo dell'associazionismo, del sindacato, degli enti locali, dei partiti.

Tutti, pur nella diversità di culture e ruoli, hanno concordato sulla necessità di lanciare una grande Campagna unitaria sui diritti di cittadinanza e per il diritto di voto, accogliendo i contenuti di un appello che verrà lanciato da un comitato promotore di singole personalità, a cui si potrà aderire a livello collettivo o individuale.

A settembre si partirà con iniziative nei diversi settori di intervento di ognuno degli

aderenti - nelle scuole, come nei luoghi di lavoro o nei circoli - con l'obiettivo promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra le persone di origine straniera e italiana, operando affinché vengano rimossi gli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione; per favorire la partecipazione e il protagonismo dei migranti in tutti i settori sociali, lavorativi e culturali.

Lo sbocco di questo percorso sarà il deposito in Parlamento di due proposte di legge di iniziativa popolare. Una che riformi la normativa sulla cittadinanza con l'introduzione dello ius soli (diritto che deriva dalla nascita su un determinato territorio), aggiornando i concetti di nazione e nazionalità sulla base del senso di appartenenza a una comunità; l'altra che riconosca ai migranti il diritto di voto nelle consultazioni locali, quale strumento più alto di responsabilità sociale e politica. La raccolta delle firme necessarie al deposito delle proposte di legge sarà anche un mezzo per aggregare energie, sollecitare riflessioni e iniziative, riportare il tema della cittadinanza all'attenzione dell'opinione pubblica e al centro del dibattito politico.

notizieflash

ROMA

**Il 18 luglio, giorno del compleanno di Nelson Mandela, l'Onu ha istituito l'International Mandela day. A Roma in due eventi è stato proiettato il documentario *Mandela Dance***

## Il Meeting deve essere un cantiere aperto, alle novità e alle contaminazioni

Il Meeting si è appena concluso ed inizia il momento di valutazioni e bilanci, momento di grande importanza per ridisegnare l'appuntamento del prossimo anno. Alcune valutazioni a caldo, emozionali, sull'onda dei molti volti incontrati. Un meeting che ha scommesso sulla cultura come strumento, come veicolo dei grandi temi dell'associazione verso una cittadinanza più ampia.

Per la prima volta dopo molto tempo si sono avvicinati al nostro appuntamento gli abitanti del territorio e li abbiamo visti vivacizzare gli spazi del Meeting, frutto senz'altro del significativo parterre di artisti presenti, ma frutto anche di un lavoro attento di partecipazione. Una collaborazione importante nata in questa edizione, quella con Feltrinelli, che ci auguriamo possa diventare uno degli appuntamenti centrali del Meeting crescendo come proposta e visibilità. Un meeting che ha deciso di puntare sulla comunicazione, tema centrale per l'intera associazione, scegliendo a chi rivolgerci, con quali strumenti e con quali obiettivi, che ha posto l'accento inoltre sul tema della narrazione, sui prodotti (foto,video) e gli elaborati che per-

metteranno di raccontare, diffondere e promuovere l'evento da poco concluso.

Ancora alcuni spunti di lavoro in questa fotografia sommaria ed imperfetta: le relazioni europee ed internazionali, le collaborazioni già strutturate ed i nuovi canali di relazione, essenziali per collocare l'associazione in un terreno di confronto rivolto ambiziosamente alla definizione di politiche europee. Ed ancora la presenza dei giovani, discontinua in termini numerici negli ultimi anni, che suggerisce la necessità di un lavoro caratterizzato da maggiore attenzione e continuità. Ed infine il Meeting come straordinaria occasione di incontro e confronto tra realtà variegata, con l'ambizione di dar vita a percorsi di arricchimento reciproco, di scambio di competenze, di contaminazione.

Non posso che auspicare che l'associazione intera riesca a concepire il Meeting come un cantiere aperto, capace di ridisegnarsi ed inventarsi di volta in volta in base alle necessità e di leggere il cambiamento ed il rinnovamento come valore aggiunto senza timore.

**Info:** [mariachiara.panesi@arci.it](mailto:mariachiara.panesi@arci.it)

## Coe: 'Il razzismo va combattuto'

Sicuramente tra gli eventi più attesi l'intervento di Jonathan Coe al Meeting antirazzista. «Ho appena mandato a mia moglie una foto della spiaggia qui di fronte all'albergo a Marina di Cecina e non erano per nulla contenti» afferma ironicamente l'autore, che ha concesso un'intervista prima del suo intervento al Corriere di Livorno. «Ho accolto con grande piacere la proposta di partecipare alla campagna di Arci e Feltrinelli contro il razzismo perché ritengo che sentimenti come quello del razzismo vadano combattuti stimolando la libertà di immaginazione e di espressione e la letteratura può fare molto». Dice la sua anche sul disegno di legge sulle intercettazioni: «Credo che quello italiano sia un caso assolutamente unico e a dir poco preoccupante. La privacy delle persone è importante ed è fondamentale capire cosa è giusto pubblicare perché di pubblico interesse e cosa no, tuttavia sia la privacy che la libertà di espressione sono due diritti che vanno rispettati fermo restando che la libertà di stampa è in qualche modo superiore agli altri diritti perché riguarda gli individui e la collettività ed anche la possibilità di formarsi una libera opinione».

# Rifugio in Europa: Grecia - Turchia una tappa obbligata. La testimonianza di Yones

**A**nche quest'anno il Meeting internazionale antirazzista di Cecina ha ospitato l'Università estiva sul Diritto d'Asilo (Unida), giunta alla quarta edizione, dedicata alla formazione su tre Paesi di provenienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale. Dopo la prima giornata in cui è stata approfondita la situazione sociale, politica ed economica della Somalia, il secondo e terzo giorno sono stati dedicati all'Iran, al Kurdistan iraniano e alla nuova rotta delle migrazioni forzate lungo l'Europa orientale. L'evento conclusivo è stato una tavola rotonda internazionale intitolata *Rifugio in Europa: Grecia - Turchia una rotta obbligata* introdotta dalla testimonianza diretta di un rifugiato kurdo iraniano che ha raccontato il suo viaggio verso l'Italia. La fuga dall'Iran alla Turchia grazie a documenti falsi, i mesi trascorsi nella paura di esser rintracciato dai servizi segreti iraniani in Turchia, l'impossibilità di raggiungere un campo dell'Unhcr e la scelta drammatica di salire su un gommone verso la Grecia, un gommone di quelli - come lui stesso lo ha definito - «con cui giocano i bambini». Yones, questo il nome

del rifugiato, non sapeva nuotare e ha ricordato che sul gommone c'era anche un bimbo di due anni e che quando le onde sono diventate copiose era certo che non sarebbero sopravvissuti. Una serie di circostanze favorevoli sono però andate in loro soccorso: un compagno di viaggio aveva un telefono satellitare con il quale ha contattato un amico afgano che si trovava in Grecia, questi è riuscito a contattare la Guardia Costiera greca, che, a causa anche dello straordinario mare mosso, ha provveduto immediatamente all'invio di un elicottero e di una nave della Marina. Una volta giunto a Kyos, Yones non è mai riuscito ad accedere alla procedura d'asilo e ha iniziato ad organizzarsi per lasciare la Grecia e raggiungere l'Italia. Ha pagato per essere nascosto all'interno di un camion che si è imbarcato da Corinto. Diciotto ore senza luce e con la sola aria sufficiente a respirare, prima di ritrovarsi al porto di Venezia, fermato dalla Polizia e respinto. Tornato in Grecia Yones ci ha riprovato, ha pagato nuovamente per essere nascosto questa volta non dentro bensì sotto un camion. Un'altra volta è sbarcato a

Venezia, ancora la Polizia che gli impedisce di lasciare la zona portuale: sarebbe dovuto tornare indietro. Ma ormai era arrivato e non poteva lasciarsi scappare questa seconda occasione ed è riuscito, nella notte, ad eludere i controlli e a camminare lungo le calle di una delle più belle città di Italia, una strada lunga e tortuosa che lo ha condotto alla fine al riconoscimento della protezione internazionale. A partire da questo racconto si sono poi susseguiti gli interventi, tra gli altri, di Céline Warnier de Wailly (*Jesuit Refugee Service*, Malta), Vassilis Papadopoulos (*Diktio*, Grecia), Irem Arf (*Rasp* - Turchia) che ha portato la testimonianza delle attività di tutela svolte a favore dei richiedenti asilo che attraversano la Turchia. Dopo gli ospiti internazionali hanno preso parola Jorgen Humburg dell'Unhcr Italia, Daniela Di Capua del Servizio Centrale e Valentina Tortorella di Arciconfraternita, che ha portato un contributo sugli arrivi dei richiedenti asilo presso la frontiera di Roma Fiumicino, sottolineando l'incremento di arrivi da Istanbul che fanno scalo a Roma.

Info: [itri@arci.it](mailto:itri@arci.it)

## La mostra di satira 'Migranti e briganti'

«Sai che un razzista, salvo casi di rara entusiastica spudoratezza, non si considera mai tale» esordisce così lo scrittore Domenico Starnone nella presentazione che accompagnava la mostra *Migranti e briganti nelle matite di Altan, Ellekappa, Staino, Vauro e Alfonso Lopez* che è stata esposta lungo il viale alberato del XVI meeting antirazzista. Sessanta tavole che, a meeting concluso, partiranno per un viaggio tra i circoli Arci di tutta Italia.

Una mostra curata da Sergio Staino che, come spiega lui stesso, ha aderito volentieri all'invito dell'Archi. «Sono il più vecchio ma l'ultimo arrivato tra i vignettisti che partecipano. Dopo due ore dalla richiesta ho ricevuto i disegni di Ellekappa, dopo due giorni quelli di Altan, dopo due mesi quelli di Vauro» racconta, sorridendo dell'amicizia che lega i diversi autori e le loro piccole manie.

Ci sono anche gli schizzi di un collega spagnolo Alfonso Lopez, a dimostrare che il razzismo «è una brutta storia anche in quel Paese, che per fortuna - ammette Lopez - ha un governo che non cavalca questa tendenza».

## Stefano Benni: 'L'Italia è un Paese inutilmente e scioccamente razzista'

Uno Stefano Benni molto serio è quello intervistato dalle radio toscane dell'Archi durante il Meeting internazionale antirazzista di Cecina.

Uno Stefano Benni che non ha nessuna voglia di scherzare sul tema del razzismo. Parlando dell'Italia dice: «È un Paese discretamente razzista, soprattutto pensando che non ha la pressione che hanno altri paesi. Era razzista già 15 anni fa quando c'erano pochi immigrati e lo diventa sempre di più».

Un Paese, secondo lui, allarmato senza un motivo reale: «Dieci anni fa scrissi un pezzo in cui dicevo che il paese più leghista d'Italia era un paese in cui non c'era nemmeno un immigrato. Quindi razzista contro dei fantasmi. Non c'è ad esempio la pressione che può esserci in una banlieu parigina. È inutilmente e scioccamente razzista».

Il motivo di questo razzismo, secondo lo scrittore, ha origini culturali: l'Italia «ha dimenticato il suo passato, ha dimenticato il fascismo, ha dimenticato anche 18 milioni di emigranti».

E ora è difficile uscire da questo vortice.

Ma Benni non dispera. La strada può essere considerare «gli immigrati e la loro cultura non come qualcosa cui fare regali dall'alto in basso, ma cercare veramente di avviare un discorso di parità. La beneficenza è finita, bisogna proprio che da parte nostra e da parte loro ci sia un tentativo di comunicare tra culture uguali e non più attraverso la compassione».

Uno strumento efficace è naturalmente l'arte: «L'arte è il pane e il vino di ogni società. Senza non si va avanti».

Decisivo allora diventa il ruolo degli intellettuali: «Gli intellettuali sono importantissimi e dovete smetterla di dire 'a cosa servono gli intellettuali'. Il loro lavoro è quello di dire verità penultime e non ultime, di non essere sempre dalla parte del potere.

Molte cose sono state spostate dagli intellettuali negli anni '50 e '60. Quelli che avviano prima, quelli che urlano prima, da Pasolini, a Calvino, e adesso Tabucchi o altri, sono stati sempre degli intellettuali e non sono quasi mai politici. I politici vedono quello che succederà nel loro stomaco tre giorni dopo».

Info: <http://meeting.arcitoscana.it>

# Portare l'Arci in Europa, portare l'Europa nell'Arci: opportunità associativa e responsabilità civica

«Siamo arrivati al cuore della questione, quella della democrazia e della pace sociale.

L'Europa è stata concepita, e ci è stata raccontata, come la garanzia della pace, del benessere e della democrazia nel vecchio continente. Da vent'anni questo non è più così scontato nel senso comune di molti europei. Le istituzioni europee hanno parzialmente delegittimato i poteri nazionali ma non hanno affatto prodotto una democrazia europea. Rischiamo dunque di cadere fra due sedie. Fra l'Europa incompiuta e gli Stati nazionali deliquescenti. A forza di giocare con la pseudo Europa, temo che la gente comincerà a mettere in discussione non tanto l'Europa quanto la democrazia. Quel poco o molto di democrazia che resiste nei nostri Stati». Così scrive Lucio Caracciolo, direttore di *Limes*, nel libro appena uscito *L'Europa è finita* scritto a quattro mani con Enrico Letta. L'impegno a portare l'Arci in Europa e portare l'Europa nell'Arci, come abbiamo chiamato l'incontro di Cecina con le associazioni del Forum civico europeo, non è quindi solo una occasio-

ne di arricchimento per tutti noi. È una necessità, per dare un contributo a difendere la democrazia nel continente dalle cui sorti dipendono ormai anche le nostre comunità locali. Non possiamo farcela ad affermare diritti e democrazia solo dentro ai confini nazionali, ci hanno detto Jean Marc Roirant, presidente del Forum civico europeo e Conny Reuter, segretario generale di *Solidar*. Di fronte al declino dell'Europa e alla distruzione del modello sociale europeo manca una proposta alternativa che coniughi diritti e benessere con la riconversione ecologica della economia. In tutti i nostri paesi, la maggioranza dei cittadini ormai non crede più alla politica per risolvere i problemi quotidiani. Quando la gente perde la propria dignità, perde la fiducia nella democrazia. L'Unione Europea è a rischio, può uscire da questa fase distrutta e reazionaria. Fare associazionismo serve a sviluppare valori e pratiche democratiche. I cittadini ancora di noi si fidano: non possiamo venire meno a questa responsabilità, che ci offre tra l'altro tante possibilità di iniziativa associativa. L'Unione Europea è stata fabbricata

senza di noi, e noi dobbiamo costruire l'appropriazione civica e popolare dell'Ue. Dobbiamo occupare la dimensione europea. Il Fce si sta battendo perché l'Ue traduca in realtà l'impegno a istituire le sedi del 'dialogo civile' con le associazioni. La scommessa vera però è di riuscire a far vivere l'Europa non agli addetti ai lavori ma all'associazionismo di base e ai cittadini.

A Cecina, l'incontro fra il Fce e i comitati Arci di diverse parti d'Italia ha prodotto molte idee. Organizzare scambi, gemellaggi, iniziative di conoscenza e di lavoro comune con le associazioni simili a noi in Europa. Collegarci alle reti che lavorano sugli scambi giovanili e sul servizio civile. Aumentare la capacità di progettazione, collaborando con reti inserite nella dimensione europea. Creare interscambio fra le buone pratiche e costruire occasioni di formazione comune. Coinvolgere giovani e non solo in occasioni di viaggio, di socializzazione, di partecipazione a eventi internazionali, perfino di vacanze. Abbiamo già pronte diverse occasioni. Il 2011 è l'anno europeo del volontariato: possiamo utilizzarlo e farlo vivere come una occasione in tutta Italia. Nel 2011 il Forum civico europeo organizzerà una grande Carovana Civica per dare visibilità all'associazionismo dei territori. C'è la

## Seminario europeo sull'associazionismo

Nei giorni scorsi il Meeting antirazzista di Cecina è stato la sede di un seminario di formazione e interscambio sull'associazionismo nell'UE insieme con le associazioni del Forum civico europeo. Le tre sessioni nelle quali era articolato rispondevano a una precisa esigenza di conoscenza delle istituzioni europee, del dialogo tra queste e la società civile, di come questo patrimonio di relazioni ed esperienze potesse correlarsi con le attività e la progettazione dei comitati e dei circoli dell'Arci. Si è parlato di Europa, naturalmente, di democrazia partecipativa e di come la società civile organizzata possa svolgere un ruolo unico nell'avvicinamento tra i cittadini e le istituzioni europee.

Di particolare interesse è senz'altro il Trattato di Lisbona nel quale si delineano i processi decisionali partecipativi. Il Forum civico europeo, col quale abbiamo intrecciato rapporti positivi negli ultimi anni, è ormai un importante punto di riferimento, una rete transnazionale che raccoglie 99 associazioni di 21 paesi dell'UE. Alcune di queste, presenti al seminario, sono organizzazioni che hanno svariati punti in comune con l'Arci: dalla sensibilità politica e sociale delle priorità e delle strategie d'intervento (i giovani, la cultura, la formazione, gli scambi internazionali), alla struttura organizzativa e logistica disseminata nel territorio (le 'Case della gioventù della cultura', l'articolazione territoriale, gli strumenti di partecipazione). Con loro si può aprire una stagione che sia foriera di opportunità reciproche, che possono concretizzarsi sia nell'arricchimento e potenziamento delle attività che alcuni comitati svolgono già, sia nell'apertura di nuovi orizzonti per tanti altri.

Info: [uda@arci.it](mailto:uda@arci.it)

## Carovana civica e Carovana antimafia europea

Nella primavera del 2011 il Forum civico europeo promuoverà un evento a tappe che attraverserà l'Europa: la carovana civica. Un mezzo a disposizione per dare voce al ruolo dei cittadini europei e alle loro diverse istanze, per provare a collegare maggiormente i cittadini con l'Unione Europea, per permettergli di sentirsi un po' più protagonisti della costruzione dell'Europa e non soggetti passivi, per favorire l'impegno associativo di fronte alla crisi di fiducia da parte delle persone.

La carovana civica sarà un'occasione per ribadire alcuni concetti chiave del Forum civico europeo, per sottolineare l'esigenza di una democrazia più partecipativa a livello europeo, per riflettere sui alcuni temi e emergenze comuni.

Pertanto è stato naturale, nel corso del seminario di Cecina, che il percorso della Carovana del Forum civico si incrociasse con il nostro percorso della Carovana Antimafia europea, progetto dell'Arci che è stato recentemente approvato da parte della commissione e che prenderà avvio a settembre.

I temi delle due carovane sono speculari e ci sembra un'occasione importante per costruire insieme una grande carovana delle persone sui temi dei diritti e della partecipazione, della giustizia sociale, della legalità democratica

Info: [bucca@arci.it](mailto:bucca@arci.it)

possibilità di estendere a tutta Europa la nostra campagna per la cittadinanza di residenza. Il Fce si sta battendo perché il 2013 sia dichiarato Anno europeo della cittadinanza attiva, e in questa campagna inserirà anche la proposta di istituire un Erasmus associativo, che finanzia lo scambio di soci e dirigenti dell'associazionismo. Per tenerci informati e socializzare al territorio queste opportunità realizzeremo una newsletter periodica, costruiremo un indirizzario e opportunità di incontri di formazione e conoscenza per comitati e circoli.

Info: [bolini@arci.it](mailto:bolini@arci.it)

# A Cecina il seminario 'Dal sonno al sogno urbano. Progetti e artisti per un abitare poetico'

**A**l Meeting internazionale antirazzista di Cecina, il 15 e 16 luglio si è tenuto il seminario internazionale *Dal sonno al sogno urbano. Progetti e artisti per un abitare poetico*, primo incontro organizzato dall'Archi all'interno del percorso verso la Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo che si terrà a Casablanca nel 2011. Il percorso prende spunto proprio da quanto realizzato nella scorsa Biennale di Skopje con il workshop *Public Invasion*, quando gli artisti partecipanti sono stati invitati a compiere delle derive nella capitale macedone, per leggerne le stratificazioni reinterpretandole attraverso visioni personali. Il workshop si era concluso con un happening nella Stazione abbandonata di Skopje,

in cui veniva amplificato il suono di una stazione in piena attività. Il seminario ha mostrato, nella prima giornata, una serie di esperienze nell'ambito della riqualificazione di spazi abbandonati attraverso la progettazione culturale. Esempio è il caso del recupero dell'ex Mattatoio di Casablanca, riconvertito in Fabbrica culturale dall'associazione *Casa Memoire* e aperto al pubblico con eventi come il Festival *Transculturelle*, riattivando in tal modo il riconoscimento di un brano importante della città. Su questo tema sono state mostrate anche le esperienze Arci di Aprilia (ex Mattatoio), Osnago (*La locomotiva*) e dell'ex *Carroponete* nel Parco archeologico ex Breda di Sesto San Giovanni. La produzione culturale diventa, in questo modo, protagonista di una trasformazione che rigenera una seconda vita di questi luoghi, che tornano ad essere punti nevralgici del tessuto culturale e sociale cittadino. La seconda giornata si è incentrata maggiormente sul tema dell'arte pubblica. Marco Trulli ha parlato del progetto *Cantieri d'arte* di Viterbo che in cinque anni ha sperimentato diverse pratiche artistiche nella dimensione urbana, generando talvolta rea-

zioni di contrasto e, in altri casi, l'ascolto del territorio e la partecipazione della cittadinanza. Altra esperienza presentata è quella del Progetto *Diogene* di Torino, che annualmente promuove il bando *Diogene Bivacco Urbano* con residenze per artisti all'interno di un modulo abitativo costruito dagli stessi artisti di Diogene. Altre esperienze, come quella di On a Bologna o di Alessandro Nassiri Tabibzadeh in diverse città italiane, hanno messo in luce come dispositivi di partecipazione ideati dagli artisti possano sviluppare vere e proprie performance collettive, situazioni urbane in cui si innesca un meccanismo di alterazione dell'esistente per creare nuovi immaginari e punti di vista. Azioni che preludono e sintetizzano un qualche tipo di trasformazione possibile. In sostanza, il seminario è il primo step di un percorso che vuole aprire una riflessione partecipata all'interno dell'Archi per creare una piattaforma nazionale in cui giovani artisti, curatori e operatori culturali si interrogano sul ruolo dell'artista e dell'arte nella città contemporanea e su come poter sviluppare percorsi partecipativi nelle comunità coinvolte.

Info: [culturavt@archi.it](mailto:culturavt@archi.it)

notizieflash

MONTE SANT'ANGELO (FG)

**Il 23 luglio alle 21 un nuovo appuntamento con il cineforum del circolo Arci Monte Sant'Angelo. Al chiostro delle Clarisse, proiezione di *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek**

## Cultura: 13 milioni di euro di tagli la scure si abbatte sugli enti regionali

13 milioni di euro. A tanto ammontano i tagli ai beni culturali imposti dalla manovra finanziaria, di cui si aspetta il passaggio definitivo alla Camera. La ripartizione dei 'sacrifici' è già stata elaborata dal ministro Bondi e presentata martedì nel corso di una conferenza stampa in cui è stata illustrata l'assegnazione delle risorse statali per l'anno in corso agli enti e alle istituzioni culturali e tracciato un bilancio dell'azione di governo. Gli interventi disposti dal Collegio romano, sede del ministero, non prevedono il taglio generale del 50% sui contributi di ogni beneficiario, ma si procederà a una selezione mirata delle realtà che dovranno affrontare sostanziali riduzioni. In particolare, i più sfavoriti sembrerebbero essere i comitati per le celebrazioni degli uomini illustri e i piccoli istituti di cultura radicati nel territorio. Parzialmente salvati gli istituti di cultura più autorevoli e antichi - come l'Accademia fiorentina della Crusca, la Fondazione Cini, l'Istituto Gramsci, l'Istituto Luigi Sturzo - che spesso beneficiano degli aiuti più consistenti (superiori ai 100mila euro annui), che vedranno limati i propri budget. Le realtà

che già soffrono per i bassi contributi, spesso vitali per la loro sopravvivenza, saranno quelle maggiormente colpite. In particolare, la maggior parte dei 9 milioni di tagli arriva sulle istituzioni di carattere regionale: tremano istituti come quello di scienze sociali Niccolò Rezzara di Vicenza, che riceveva 25mila euro l'anno, o quello lombardo, accademia di scienze e lettere, di Milano. Difficile pensare che questi potranno rivolgersi agli enti locali per avere aiuti che in qualche modo li salvino dall'inevitabile chiusura. Comuni, Province e Regioni, infatti, dovranno riorganizzare i loro bilanci per far fronte alla mancanza di sostanziali risorse che Tremonti, con la sua manovra, ha di fatto sottratto alle loro casse. Non solo si taglia dove si dovrebbe investire, ma si compie anche un evidente atto di ingiustizia sociale. È evidente che questo governo non ha la minima intenzione di salvaguardare lo sviluppo e la difesa della nostra cultura, intesa in tutte le sue forme ed espressioni. Anzi, è sicuramente in atto un attacco frontale a tutte le istituzioni che in qualche modo se ne preoccupano.

## Si liberano libri al Babylon day

Liberazione e scambio di libri, testi, frasi, bevute e citazioni. Anche Cecina è stata un punto di diffusione di libri con il suo *Babylon day*.

Presso il punto di bookcrossing, infatti, sono stati raccolti e scambiati liberamente libri che ciascun proprietario e lettore ha deciso di mettere a disposizione di altri lettori. Sono stati allestiti anche degli *Appendilibri di Babylon*, zone con fili stendipanni e pinzette da fotografia, in cui ogni persona ha potuto appendere citazioni, poesie, frasi e copertine di libri e/o scrivere direttamente pensieri e parole legate alla lettura, all'antirazzismo, alla letteratura migrante, al meticcio culturale.

Il *Babylon day* si inserisce all'interno di *Arcibook*, progetto nazionale Arci che, con *Babylon - I colori della lettura*, si propone di valorizzare le attività letterarie presenti sul territorio, nei circoli, nelle basi associative Arci, promuovere l'editoria sommersa, indipendente, anticonformista, la lettura e la sua socializzazione, accrescere la capacità di lettura, sostenere i processi di dialogo interculturale.

Info: [www.arcibook.it](http://www.arcibook.it)

# Tagli all'editoria e legge bavaglio: il Governo vuole un'informazione meno libera e plurale

La manovra finanziaria dà il colpo di grazia al sostegno pubblico all'editoria. In meno di due anni, questo settore è stato distrutto dal governo nonostante le promesse che, al suo insediamento, il sottosegretario Bonaiuti aveva fatto: una riforma organica e condivisa per metter fine a sprechi e furberie. Nel 2009 è scomparso il diritto soggettivo ai contributi diretti, cioè quella forma di rimborso spese indispensabile per sopravvivere a un centinaio di giornali in cooperativa, non profit e di partito, che danno lavoro a 4000 persone tra dipendenti e indotto. Con il decreto 'Milleproroghe' sono stati ridotti i contributi a radio e tv locali e ai giornali italiani all'estero. Lo scorso aprile sono state abolite le tariffe postali agevolate di cui godevano le pubblicazioni di associazioni e onlus. La legge sull'editoria aveva come premessa il riconoscimento del diritto all'informazione e come obiettivo un timido ridimensionamento delle distorsioni del mercato. Il governo l'ha applicata in base agli interessi e alle convinzioni più volte dichiarate dal presidente del consiglio, e cioè eliminando la stampa indipendente, radio e piccole tv. Dietro la motiva-

zione dei tagli dettati dalle compatibilità sta in realtà la realizzazione di un disegno politico preciso. Parlare genericamente di libertà di informazione senza avere ben chiaro le distorsioni che si celano dietro i 'meccanismi di mercato' è un modo del tutto parziale di affrontare il problema. In Italia nessun giornale vive perché è pagato dai suoi lettori. Basta pensare che da noi si vendono 5,3 milioni di copie al giorno (in Germania 20 e in Inghilterra 15 milioni). I giornali li pagano le aziende private attraverso la pubblicità, i cui ricavi sono peraltro assorbiti per il 54% dalle televisioni. Solo un terzo arriva alla carta stampata e ovviamente la scelta non dipende solo dal bacino di utenza. Ricordiamoci delle esortazioni di Berlusconi a non vendere più pubblicità ai giornali 'comunisti' (cioè, nella narrazione berlusconiana, tutti quelli che osano criticarlo). Per alcuni ciò non comporta gravi danni, avendo alle spalle gruppi editoriali con solidi interessi nella finanza e nell'economia; per altri, i pochi davvero indipendenti, significa la fine. I contributi dello stato non sono liquidabili come deprecabile assistenzialismo, ma l'unico modo per le

testate senza padrone di restare in vita. Nella manovra sono previsti in tutto 190 milioni di euro per l'editoria. Di questi, circa 120 sono destinati alle Poste e alla Rai. Per 92 testate storiche, di ogni orientamento culturale, politico o religioso ne restano soltanto 70. Le testate economicamente più deboli o strutturalmente più fragili come le cooperative (i cui proprietari sono i soci che vi lavorano) rischiano letteralmente di sparire. Occorre farlo sapere, ma le grandi testate se ne occupano ancora troppo poco. C'è il 'bavaglio' che il governo vorrebbe imporre, ma c'è anche una sorta di 'autobavaglio' di troppi media su problemi che, se non venissero risolti, renderebbero tutta l'informazione meno libera e plurale.



ANSI

**È nata l'Ansi (Associazione nazionale stampa interculturale) fondata all'interno dell'Fnsi per occuparsi dei temi legati all'immigrazione. È costituita da giornalisti di origine straniera**

notizieflash

## I media italiani e il 'caso Rosarno'

Sono stati presentati i risultati della ricerca realizzata nell'ultimo semestre dall'Osservatorio Carta di Roma, la struttura scientifica nata per monitorare l'informazione in materia di immigrazione e di asilo. Pur non abbandonando l'analisi di tipo 'quantitativo' sulle tendenze generali del giornalismo italiano, questa parte della ricerca si è focalizzata sulla trattazione del 'caso Rosarno'.

Alcune linee di fondo farebbero pensare a un processo di 'normalizzazione' nell'approccio al tema, probabilmente dovuto non all'abbandono da parte dei media della logica emergenziale ed allarmistica, quanto alla consueta subalternità all'agenda politica oggi spostata su altre emergenze.

La ricerca sottolinea inoltre la scarsa propensione a sottoporre alla necessaria verifica quanto dichiarato in particolare dalle fonti istituzionali, mentre il linguaggio mostra un'evoluzione ambivalente. La vicenda Rosarno mette anche positivamente in evidenza la volontà di approfondimento di alcune testate, che non si sono limitate alla cronaca degli eventi. Si tratta per ora solo di segnali, che andrebbero stimolati con iniziative di sensibilizzazione e formazione.

## L'Onu bocchia il ddl intercettazioni: deve essere abolito oppure modificato

Arriva la seconda bocciatura internazionale alla legge bavaglio. Dopo l'Osce, che si era pronunciata un mese fa, anche l'Onu lancia l'allarme sui rischi per la libertà di espressione in Italia. Frank La Rue, relatore per il diritto di espressione delle Nazioni Unite, pure se «consapevole del fatto che il disegno di legge vuole rispondere alle preoccupazioni relative alle implicazioni della pubblicazione delle informazioni intercettate per il processo giuridico e il diritto alla privacy», avverte in una nota che «la legge sulle intercettazioni va abolita o modificata». Secondo il progetto di legge 1415, ricorda la nota, chi non è accreditato come giornalista professionista può essere condannato alla reclusione fino a quattro anni per la registrazione di qualsiasi comunicazione o conversazione senza il consenso della persona coinvolta e la diffusione di tali informazioni. «Una sanzione così severa - ha sottolineato l'esperto - minerebbe seriamente il diritto di tutti gli individui a cercare e comunicare informazioni, in violazione della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, di cui l'Italia è parte». La Rue, incaricato dal Consiglio dei diritti umani

dell'Onu di monitorare la situazione del diritto alla libertà di opinione ed espressione nel mondo, ha inoltre espresso preoccupazione per la prevista introduzione di una sanzione per i giornalisti e gli editori che pubblicano materiale intercettato prima dell'inizio di un processo. «Una tale punizione, che include fino a 30 giorni di carcere ed una sanzione fino a 10mila euro per i giornalisti e 450mila euro per gli editori, è sproporzionata rispetto al reato - ha affermato - inoltre, queste disposizioni possono ostacolare il lavoro dei giornalisti di intraprendere giornalismo investigativo su questioni di interesse pubblico, quali la corruzione, data l'eccessiva durata dei procedimenti giudiziari in Italia, sottolineata a più riprese dal Consiglio d'Europa». «Sono fortemente sconcertato e sorpreso per la posizione del rappresentante dell'Onu - ha replicato il ministro degli Esteri Franco Frattini - in tutti i Paesi democratici il Governo è sovrano e decide, comunque le proposte legislative vanno lette prima di interferire». La Rue ha annunciato una missione in Italia, nel 2011, per esaminare la situazione della libertà di stampa e il diritto alla libertà di espressione.

# Allarme 'ndrangheta al Nord: traffici illeciti per milioni di euro e centinaia di affiliati

«**L**a più vasta operazione mai condotta nei confronti delle mafie, della 'ndrangheta in particolare, nella storia del paese». I numeri dell'inchiesta *Il crimine* coordinata dalle Dda di Milano e di Reggio Calabria sono impressionanti: oltre 500 affiliati in Lombardia, 304 arresti tra Lombardia e Calabria, 60 milioni di euro di beni sequestrati. I capi di imputazione sono pesanti: associazione di tipo mafioso, omicidio, usura, estorsione, traffico di armi e di stupefacenti. Milano e la Lombardia si svegliano da un lungo torpore e si trovano la mafia sull'uscio di casa: un brusco risveglio, ma non è la prima volta. Infatti, a metà degli anni Novanta, la Dda milanese fece condannare quasi tremila mafiosi, mentre nello

stesso periodo la Dda di Palermo ne faceva processare circa mille. Il dato più importante è la riforma organizzativa attuata dalla 'ndrangheta: la centralità della famiglia di sangue è sacrificata sull'altare della globalizzazione dei traffici illeciti. In Calabria si consolidano tre mandamenti - Tirrenico, Centro e Jonico - coordinati da una cupola, la 'Provincia' con pieno potere in Italia e all'estero, per quanto attiene a narcotraffico e appalti pubblici. La novità, che sottolinea l'importanza assunta da Milano e le altre province lombarde, è data dall'istituzione di un quarto conglomerato, autonomo ma collegato alla 'Provincia', ribattezzato 'la Lombardia'. L'operazione ha consentito di sgominare i locali di 'ndrangheta con sede a Bollate, Cormano, Bresso, Milano Centro, Pioltello, Limbiate, Solaro, Mariano Comense, Corsico, Rho, Pavia, Erba, Canzio, Legnano, Desio, Seregno.

Di straordinaria rilevanza si sono dimostrate le intercettazioni telefoniche ed ambientali. A fare da contraltare i silenzi e le omertà diffuse su larga scala. A distanza di pochi giorni dalla precedente operazione contro il clan Valle, il pm Boccassini non ha perso l'occa-

sione per sottolineare che il silenzio delle vittime delle mafie è assolutamente assordante. Nessuno ha ammesso di essere usurato o estorto. Segno che l'intimidazione nei loro riguardi ha raggiunto l'obiettivo. L'altro elemento è dato dal connubio tra affari, crimine organizzato e politica. Tra i tanti arrestati, infatti, si segnalano Carlo Antonio Chiriaco, direttore della Asl di Pavia; l'assessore comunale di Pavia Pietro Trivi, accusato di corruzione elettorale; Antonio Oliviero, ex assessore della Provincia di Milano nella giunta di centrosinistra e gli imprenditori Francesco Bertucca e Ivano Perego, responsabile della *Perego Strade*, ricollegabile al clan Strangio. Tutti questi soggetti, in attesa della convalida processuale, sarebbero stati organici alle cosche. Tramite loro i clan avrebbero avuto modo di influenzare le campagne elettorali.

Nell'ordinanza si fa riferimento a «politici avvicinati dal gruppo e coinvolti in un rapporto sistematico di cointeressenze». La situazione è molto seria: siamo all'inizio di una valanga, che corre il rischio di trascinarsi via tutto al suo passaggio.

Info: [www.liberainformazione.org](http://www.liberainformazione.org)

notiziefash  
PALERMO

**18 anni fa moriva il giudice Paolo Borsellino. Era il 19 luglio 1992. La città di Palermo lo ha ricordato quest'anno con tre giorni di iniziative, a cui hanno aderito l'Arci Sicilia e molti circoli locali**

## Anche in Lombardia creare anticorpi sociali per sconfiggere le mafie

«A Milano e in Lombardia la mafia non esiste» queste le parole del Prefetto di Milano il 21 gennaio scorso. Oggi, sempre a Milano, c'è qualcun altro che sostiene che neanche la 'ndrangheta esiste, almeno per quanto riguarda il territorio lombardo, pare in fondo ci sia solo un problema di mafie straniere e, in particolare, di quella cinese. La sentenza in questione è stata espressa non da un comune cittadino ma dal vicesindaco della città, Riccardo De Corato, che ha etichettato la mafia cinese come una criminalità organizzata dalle dimensioni sovranazionali. Con queste premesse, quando due delle più importanti cariche presenti sul nostro territorio (il Prefetto è il rappresentante del Governo), si esprimono così riguardo a temi così importanti, viene automatico pensare - alla luce delle indagini e degli arresti dei giorni scorsi che hanno visto centinaia di persone arrestate anche a Milano per la 'ndrangheta - quanto sia difficile e pericolosa la questione nella nostra regione. Come si possono creare quegli anticorpi nella nostra società, efficaci per prevenire, denunciare e debellare un cancro tale, se tale è l'atteggia-

mento di chi invece dovrebbe con forza mettere al centro la lotta alla criminalità organizzata? Non ci possono essere esitazioni, non si può stimare al ribasso queste presenze, o provare a definirle in maniera meno decisa, meno netta. La mafia a Milano e in Lombardia c'è ed è ben radicata. Non solo, controlla territori, uomini, fa affari illegali e 'legali', assolda poliziotti, carabinieri, colletti bianchi delle amministrazioni comunali, controlla voti ed elegge propri uomini. In questa situazione per l'Arci allora fare antimafia sociale, promuovere culture della legalità, sviluppare conoscenza, informazione, promuovere cittadinanza attiva, diventa ancora di più vitale. Diventa una necessaria priorità, in un territorio che ancora non 'sente', non 'annusa' con domestichezza puzza di mafia, creare quegli anticorpi sociali, fuori e dentro i nostri circoli. Serve uno sforzo di consapevolezza e protagonismo della cittadinanza attiva, come quello che in Sicilia portò all'ideazione e creazione della Carovana Antimafia. Servono come in quell'occasione tante persone capaci e decise.

Info: [patti@arci.it](mailto:patti@arci.it)

## A Torchiarolo Tana libera tutti

*Tana libera tutti*: quale modo migliore che una 'festa della libertà' con musica e tanti artisti per riabilitare la villa confiscata al boss della Sacra Corona Unita Antonio Screti? L'iniziativa si tiene il 21 luglio nella villa confiscata in contrada Santa Barbara in agro di Torchiarolo, in provincia di Brindisi. L'evento è promosso da Libera e dalla cooperativa *Terre di Puglia - Libera Terra*, in collaborazione con l'Arci Puglia, il circolo *Fuori Orario* di Reggio Emilia, l'associazione *La manovella*, lo studio grafico *Ogm design* e con il patrocinio dei Comuni di San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Cellino San Marco e della Provincia di Brindisi.

Nel corso della serata si terrà un concerto dei *Boombash*, della band brindisina *Mezzatesta e soci* e degli *Apres la classe*. Inoltre all'interno della villa saranno allestite una collettiva fotografica a cura del comitato *No al carbone* di Torchiarolo; personali di Mosè Ferrari ed Antonio Perrone; installazioni di Adriano Radeaglia, Rina Rizzi, Marco Mignogna, Annamaria Esposito. Sarà inoltre presentato il libro di Pierpaolo Petrosillo *Comu nu suennu*.

# Edizione 2010 di Obiettivi sul lavoro per indagare e dare visibilità a un mondo sempre più oscurato

**D**are visibilità e indagare, attraverso il linguaggio delle immagini in movimento, il tema del lavoro in tutti i suoi aspetti: dal lavoro precario a quello a domicilio, dal lavoro interinale a quello flessibile e a quello che non si vede, dalla sicurezza alla dignità del lavoro. Questa la proposta di *Obiettivi sul lavoro*, il concorso per audiovisivi che Ucca, Arci, e Nidil Cgil promuovono e organizzano da alcuni anni. In un periodo contrassegnato dalla più grave crisi economica del dopoguerra, in cui il lavoro spesso non c'è o è 'cattivo' lavoro, il concorso acquista un significato particolare, diventando non solo un mezzo per far conoscere nuovi talenti ma anche per indurre a riflettere su una realtà troppo spesso oscurata. Al concorso, giunto alla IV edizione, hanno partecipato più di 500 giovani filmmakers che, con le loro opere, hanno offerto uno spaccato originale e interessante del rapporto fra giovani e lavoro, raccontando i loro sogni, le frustrazioni, le difficoltà di costruirsi un futuro. Delusioni e rabbie, aspirazioni e speranze dei giovani sono raccontati, in modi anche molto personali e originali, nei tentativi di

ricerca di un lavoro che spesso non c'è. Hanno preso finora parte al concorso, il cui riconoscimento più importante - oltre a quello in denaro di 3mila euro ciascuno per il miglior film di finzione e per il miglior film documentario - è sicuramente la possibilità di proiezione nei circoli Arci e Ucca e nelle sedi sindacali, con una diffusione che consente la visibilità delle opere da parte di un pubblico ampio e attento. Negli anni, hanno fatto parte della giuria del concorso critici cinematografici, giornalisti, studiosi, produttori, registi tra cui Fernando Birri, Carlo Felice Casula, Sandro Curzi, Fabrizio Grosoli, Carlo Lizzani, Riccardo Milani, Laura Muscardin, Renato Parascandolo, Vito Palmieri, Silvana Silvestri, Maria Teresa Tringali, Daniele Vicari. Della giuria di quest'anno fanno parte Dean Buletti, Steve Della Casa, Gabriella Gallozzi, Giuliana Gamba e Daniele Vicari (presidente). La richiesta di ammissione al bando deve pervenire, insieme ai film, entro il 30 ottobre a Ucca, via dei Monti di Pietralata 16, Roma. Possono partecipare i film documentari e di finzione realizzati non prima del 2008 su qualsiasi supporto, di

durata massima di 60 minuti - in lingua italiana o in versione italiana. Le copie devono essere inviate in dvd, accompagnate da una scheda tecnica del film, il riassunto del soggetto, la bio-filmografia del regista, fotografie e/o diapositive del film, eventuale materiale promozionale. I premi (miglior film di finzione e miglior film documentario) per i film vincitori saranno consegnati a Roma, in una cerimonia che avrà luogo all'inizio di dicembre. In quella occasione, alla presenza degli autori, saranno proiettati i film selezionati. I film premiati inoltre saranno proiettati nei circoli Ucca e Arci e nelle sedi Nidil-Cgil di tutta Italia.

Info: [www.ucca.it](http://www.ucca.it)



**SPECCHIA (LE)**

**Dal 21 al 24 luglio presso il Castello Risolo si terrà il Festival del cinema documentario. Quattro giorni di proiezioni, mostre, installazioni, incontri, seminari e musica dal vivo.**  
Info: [www.cinemadelreale.it](http://www.cinemadelreale.it)

notteflash

## Oltre 450 sale associate alla Fice

Tra coloro che hanno aderito al progetto di *Obiettivi sul lavoro* c'è la *Fice*, Federazione italiana cinema d'essai.

Istituita nel 1980, la Federazione ha come scopo prioritario la promozione del cinema d'essai in Italia, oltre a prestare assistenza alle sale associate su questioni giuridiche, legislative, economiche e organizzative. Ha relazioni con il Ministero per i beni e le attività culturali e con la Direzione generale Cinema del ministero, è membro della *Cicae* (la Confederazione internazionale dei cinema d'essai), collabora con i più importanti festival del cinema e con enti per la promozione del cinema di qualità, con associazioni e organismi europei. Raggruppa attualmente oltre 450 schermi su tutto il territorio nazionale. È un gruppo di sale molto eterogeneo, che abbraccia tanto i cinema d'essai delle grandi città quanto i cinema di piccoli centri, spesso rimasti gli unici a proseguire l'attività cinematografica sul territorio. Tra le iniziative *Fice*, *Gli incontri del cinema d'essai* di Ravenna e la distribuzione ogni anno di dieci cortometraggi d'autore.

Info: [www.fice.it](http://www.fice.it)

## 'Life in a day': il primo film planetario con immagini degli utenti girate il 24 luglio

Il primo film planetario e il più grande film collettivo mai realizzato. È l'ultima trovata lanciata dal canale *Youtube* con la collaborazione del regista Ridley Scott e che coinvolgerà migliaia di aspiranti registi in tutto il mondo. Chiunque sia in possesso di una videocamera e di una connessione a Internet è chiamato a filmare momenti della propria vita mettendoli poi online. Unica regola, le riprese devono avvenire il prossimo 24 luglio: il risultato sarà *Life in a day*, costruito con le immagini che gli utenti posteranno dal 24 al 31 luglio. Nessun soggetto, nessuna sceneggiatura, nessuna pianificazione, un vertice di suoni e visioni e un'unica richiesta: «vogliamo i particolari e le sfumature delle vostre vite. Una nascita, un matrimonio, ma anche quello che vedete dalla finestra di casa vostra. L'importante è che siano riprese significative per chi le realizza». A dirigere *Life in a day* sarà il regista scozzese Kevin McDonald, autore di *L'ultimo re di Scozia*. «Sono stato contattato dalla *Scott free*, la casa di produzione di Ridley Scott, che pensava a un film per celebrare il quinto compleanno di *Youtube*. E così ho

suggerito l'idea di questo film». Nelle intenzioni di McDonald, il film «sarà un'istantanea del pianeta: il mondo così com'è il 24 luglio 2010». Un'alba in Africa e un giro in bici nella periferia di Pechino, le caotiche dinamiche del traffico newyorchese e i piccoli riti quotidiani di ciascuno di noi: tutto legato insieme, in un grande comunitario film digitale. McDonald non nasconde la possibilità che progetti come *Life in a day* cambino il modo con cui gli artisti vivono la rete: «Abbiamo in genere un approccio negativo al web: lo identifichiamo come il luogo dove il nostro lavoro viene piratato. Invece, le possibilità messe a disposizione dalla rete hanno qualcosa di miracoloso». Non è la prima volta che *Youtube* utilizza la propria community per realizzare progetti artistici. Nel 2008 un'intera orchestra era stata selezionata grazie a videoprovincini. Per *Life in a day* è già attiva una sezione specifica (il sito in fondo all'articolo). Il film sarà proiettato all'edizione 2011 del *Sundance Festival*, e per gli autori dei video prescelti ci sarà una passerella collettiva sul red carpet del *Sundance 2011*.

Info: [www.youtube.com/lifeinaday](http://www.youtube.com/lifeinaday)

# Centinaia di eventi con la rete dei festival Momart Tutta la Puglia balla al ritmo della musica live

**E**ia mèglie nna festa grossa, ca ciente ffst'cciole. È meglio fare una festa grande, che cento piccole feste. È un antico detto pugliese che sembra descrivere bene lo spirito della *Rete dei festival MOMArt*. Si tratta di un progetto elaborato dal coordinamento *Momart musica*, un insieme di oltre sessanta realtà pugliesi, tra cui l'Archi, che racchiudono «professionalità, attività, spazi ed esperienze legate al mondo musicale e rappresentano per tutto il territorio un'importante ricchezza dal punto di vista culturale, artistico, sociale, aggregativo e occupazionale». La nascita del coordinamento è l'evoluzione di un progetto più ampio di riqualificazione del Moma, una discoteca seque-

strata alla malavita organizzata barese. Il coordinamento è impegnato a rafforzare la necessità di restituire alla musica la dimensione dell'impegno civile attraverso iniziative volte a promuovere i contenuti dell'educazione alla legalità, del consumo consapevole e della lotta alla criminalità organizzata come momenti alti della ricerca artistica e musicale. *La Rete* racchiude sotto un'unica sigla l'organizzazione di ben 15 festival sparsi su tutto il territorio pugliese. In particolare le varie realtà si sono «coordinate e confrontate nelle attività, hanno creato uno staff di comunicazione unitario attivo da oltre due mesi nel sostenere tutti gli eventi, hanno realizzato un sito internet specifico, hanno fatto in modo di creare un calendario che non generi troppe sovrapposizioni fra i cartelloni». Il risultato è decisamente incoraggiante, tanto da spingere il coordinamento a progettare la nascita di un vero e proprio ufficio impegnato nel fund raising, nella cura di convenzioni e, addirittura, nella «realizzazione di pacchetti viaggio dal taglio musicale».

Alla base c'è un impegno intenso dei vari

operatori del settore, legati dalla convinzione che la condivisione e la partecipazione siano i concetti chiave per la buona riuscita di un evento culturale.

I numeri non lasciano spazio a fraintendimenti: 15 festival, 3 province (Bari, Brindisi, Lecce) e 16 comuni coinvolti (Bari, Barletta, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bitonto, Mola di Bari, Quasano, Acquaviva delle Fonti, Castellana Grotte, S. Vito Dei Normanni, Capurso, Gioia del Colle, Torre dell'Orso, Lecce, San Cesario di Lecce), 30 concerti gratuiti, 40 giornate dedicate alla musica, 70 sponsor privati, oltre 100 artisti coinvolti, 40mila spettatori partecipanti nella passata edizione. Ovviamente il cuore di tutto resta la musica.

Un'attenzione enorme è dedicata alla promozione di nuovi gruppi e alla scoperta di veri talenti. Ma non mancano nomi eccellenti: Erica Mou, Giuliano Palma & *The Bluebeaters*, *Tre allegri ragazzi morti*, *Punkreas*.

Le iniziative sono numerosissime e andranno avanti fino a settembre: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Info: [www.momartmusica.it](http://www.momartmusica.it)

## SESTO SAN GIOVANNI (MI)

**Ancora un appuntamento al Festival di Carroponate organizzato dall'Archi di Milano. Dopo i Watinoma, band del Burkina Faso, ci sarà il concerto dei Tre allegri ragazzi morti**

## Notizie Brevi

### Rockfest in piazza

SILVI (TE) - Il 5 e 6 agosto in piazza dei Pini si terrà la XII edizione del *Rockfest*. La prima sera saliranno sul palco i *Love Theory*, i *Devogans*, i *Clepsydra* e i *Legittimo Brigantaggio*. Per la seconda serata sono previsti *The Altered*, i *Toys*, i *Wild Strikes* e a chiudere gli *Almamegretta*. Gli spettacoli sono a ingresso libero.

Info: [www.arciviliero.it](http://www.arciviliero.it)

### Verso l'Unità d'Italia

SANTA LUCE (PI) - L'amministrazione comunale di Santa Luce, in collaborazione con il circolo Archi di Pastina, organizza nella frazione Pastina per tutti i fine settimana di luglio l'iniziativa *Aspettando il 150° anno dell'Unità d'Italia*. Si tratta di un ciclo di incontri legati a quattro personaggi del Risorgimento italiano con l'obiettivo di avvicinare i giovani a riscoprire la storia del nostro Paese.

Info: 050/683018

### Mercatino notturno

MANTOVA - Mercatino in notturna alla *Fiera del Broccante*: questa l'ultima proposta del circolo Archi

*Papacqua*. Per la prossima edizione del 'mercatino dei dilettanti', prevista per domenica 25 luglio, i banchetti saranno sistemati dalle 18 a mezzanotte. Al mercatino hanno accesso tutti i tesserati Archi.

Info: [www.papacqua.it](http://www.papacqua.it)

### Sul gioco d'azzardo

EMPOLI - Un cortometraggio no budget girato con una macchina fotografica speciale lungo 15 minuti per tratteggiare il dramma che gli uomini e le donne di oggi vivono quando sono fagocitati dalle sabbie mobili del gioco d'azzardo. Dopo l'ordinanza con cui il Comune impone che vengano spente le slot machine la mattina fino alle 14, l'amministrazione insieme all'Archi Empolese Valdelsa ha deciso di usare l'arte cinematografica per lanciare un messaggio sull'uso consapevole del gioco. Il progetto è del regista fiorentino Emiliano Cribari che girerà fra Firenze, Empoli, Valdisieve il corto dal titolo *Prima o poi vedrai*, con le musiche di Andrea Benassai.

Info: [www.empolese-valdelsa.it](http://www.empolese-valdelsa.it)

### Tra musica e sapori

AVETRANA (TA) - Come ogni estate l'Archi *Res Avetrana* organizza una delle serate di punta del calendario estivo avetrane. Una serata che si basa su un connubio innovativo tra musica blues, jazz, bossanova e i sapori locali. La manifestazione si svolgerà il 9 agosto nella splendida cornice di piazza Vittorio Veneto e vede quest'anno l'esibizione di alcuni gruppi musicali tra cui i *Blucianfano*, nota band salentina.

Info: [www.arcires.org](http://www.arcires.org)

### A Piazzale Loreto

MILANO - Archi Bellezza presenta da lunedì 19 a domenica 25 luglio l'iniziativa *A Piazzale Loreto*, una settimana dedicata alla memoria dei quindici martiri fucilati il 10 agosto del 1944. L'iniziativa comprende la mostra di *Ciro Vitale*, *Memoria narrante*, con l'installazione *Senza titolo* e i disegni della serie *Frammenti*, la proiezione del film di Marco Pozzi *Partiti per Bergamo*, e alcuni incontri con personalità del mondo della cultura. Nella serata conclusiva del 24 luglio si terrà il concerto de *La*

### Fonomeccanica.

Info: [www.arcibellezza.it](http://www.arcibellezza.it)

### Gli Arci cocktail in terrazza

MESSINA - *Arci cocktail: film, musica, aperitivi e sostegno sociale* è il titolo dell'iniziativa che si tiene presso il circolo Archi *Thomas Sankara* di Messina. Venerdì 23 luglio alle 21 ultimo cocktail in terrazza prima della chiusura estiva. Prosegue il viaggio fuori e dentro l'Europa e si approda in Sri Lanka con un viaggio migratorio inconsueto: quello di una falsa squadra di pallamano. Il film *Machan: la vera storia di una falsa squadra* è una commedia di Uberto Pasolini del 2008.

Info: [www.arcisankara.blogspot.com](http://www.arcisankara.blogspot.com)

### Giovani artisti in mostra

AVIGLIANO (PZ) - *Memorie dal sottosuolo* è il titolo dell'iniziativa che per due giorni, il 3 e 4 agosto, consentirà a giovani artisti di esporre le proprie opere di arte figurativa e video-arte, realizzare opere in estemporanea e suonare. È possibile partecipare iscrivendosi entro il 24 luglio.

Info: 329/4637837

# Atellana Festival: a Succivo un appuntamento di tre giorni dedicato alla musica emergente

**A**nche quest'anno a Teverolaccio di Succivo, in provincia di Caserta, si svolgerà l'*Atellana Festival*. Le date sono da venerdì 3 a domenica 5 settembre. Siamo ormai giunti alla nona edizione della kermesse organizzata dal circolo Arci *Spaccio Culturale*, in collaborazione, per le ultime tre edizioni, con l'associazione artistica ART di Sant'Arpino.

Il Festival nasce «con l'intento di offrire alla cittadinanza un momento di valorizzazione della cultura musicale e la possibilità di dare a giovani artisti uno spazio di libera espressione». L'organizzazione, tramite un bando, ha invitato musicisti e gruppi musicali interessati ad inviare due brani musicali da mettere in gara. Al Festival parteciperanno otto gruppi, di cui sette scelti da una giuria di esperti e uno selezionato tramite un 'web contest', ossia una gara online che, attraverso le votazioni degli iscritti, ha premiato con la partecipazione diretta all'*Atellana Festival* il gruppo classificatosi alla prima posizione.

Interessanti i premi in palio: il primo classificato vincerà la partecipazione di diritto al

*Meeting delle Etichette Indipendenti* di Faenza, che si svolgerà nel novembre del 2010; inoltre i partecipanti alla serata finale avranno diritto alla distribuzione digitale del proprio lavoro discografico, in collaborazione con l'azienda leader della distribuzione digitale *Believe Digital*.

Le iscrizioni sono pervenute da tutta Italia e hanno superato quota 400. Le otto band che si sfideranno sul palco sono ormai note: *Nuova Ipotesi* (vincitori del web contest 2010), *R&fusion* e *Sula Ventrebianco* di Napoli, *Dei Mieì Dèi* e *The Grannies* di Roma, *Med In Itali* di Torino, *The Crazy World of mr. Rubik* di Bologna e *Barack* e *Burattini* di Arezzo.

Ovviamente non potevano mancare ospiti d'eccezione. La prima sera sarà sul palco Paolo Benvegnù, ex leader degli Scisma, col suo tour *Dissolution* in cui ripropone quattordici tracce dai due dischi in solitario e qualcosa dal repertorio *Scisma*, il tutto riarangiato dall'ottimo combo di musicisti che lo ha seguito in questi ultimi anni e per l'occasione in compagnia di un terzetto d'archi e di uno di fiati. Sabato toccherà agli *LNRipley*,

un progetto torinese di drum'n'bass composto da Ninja (batterista dei *Subsonica*), Mc Victor (ex Vj di *Mtv* e voce), Verror (basso), Ale Bavo e Mc Succo (groove-box).

Domenica, infine, chiuderanno il festival i *Figli di Madre Ignota*, che con il loro *Combat Disco Casbah* riproporranno polke sataniche, swing e tarantelle, ritmi klezmer e psychobilly.

Una novità interessante di quest'anno riguarda la collaborazione di *Real*, la Rete musicale nazionale dei circoli Arci, all'organizzazione dell'evento; inoltre quattro gruppi del circuito *Real* selezionati dall'Arci saranno ospiti della manifestazione.

Info: [www.atellanafestival.com](http://www.atellanafestival.com)



CATANIA

**Il 21 luglio è prevista la seconda tappa catanese della Festa della musica 2010. Presso il cortile della Cgil si esibiranno a partire dalle 21 Carmina Solis, Lungoviaggio, Overtake, Ramzi Harrabi Ensemble**

notizieFlash

## Verso il decennale del G8 di Genova

Il 20 luglio si è tenuto a Genova un incontro pubblico a conclusione dei 4 giorni di iniziative in ricordo di Carlo Giuliani. Di seguito il testo dell'appello, firmato tra gli altri dal presidente dell'Arci Liguria Walter Massa, nato «per valutare insieme il percorso che ci porterà alle giornate del luglio 2011, anno del decennale del vertice del G8 di Genova 2001 ed importante occasione per rilanciare le ragioni dei movimenti che diedero vita ad una stagione esaltante e drammatica. In quei giorni un movimento antiliberalista, non violento e contro ogni tipo di guerra, ampio e plurale, espresse analisi e proposte che hanno trovato molte conferme in questi nove anni. Nel luglio 2001 si è anche dispiegato un sofisticato apparato di criminalizzazione e di repressione che culminarono nell'uccisione di Carlo Giuliani, nel massacro della scuola Diaz e nelle torture di Bolzaneto. Pensiamo che sia più che mai opportuno ritrovare le ragioni di una 'complicità' e di una solidarietà politica capace di resistere all'involuzione antidemocratica che sta investendo il nostro paese e in opposizione alla barbarie culturale in cui ci dibattiamo».

Info: [www.arciliguria.it](http://www.arciliguria.it)

## Ascanio Celestini con Racconti... conclude il Festival della Resistenza

Sarà Ascanio Celestini a concludere, domenica 25 luglio, la IX edizione del *Festival di Resistenza - Teatro e canzone per la memoria*, che è in corso presso il Museo Cervi di Gattatico (Reggio Emilia). La serata conclusiva del Festival, organizzato in collaborazione con l'Arci, che coincide con uno dei momenti più significativi della vita e delle attività del Museo, ripropone in chiave moderna la pastasciutta che la famiglia Cervi offrì in piazza a Campegine all'indomani della caduta del regime, il 25 luglio 1943, in segno di festa per la (breve) libertà riconquistata, e di

riappropriazione reale e simbolica della piazza come spazio della 'parola' e della democrazia. La festa e il 'bollore della pastasciutta' si accompagnano così ai momenti di riflessione e alle rappresentazioni teatrali che, come consuetudine ormai consolidata, caratterizzano questa storica serata. Dopo lo spettacolo *Racconti...* di e con Ascanio Celestini, sarà consegnato il Premio Cervi per il teatro alla compagnia teatrale vincitrice del concorso teatrale. Seguirà la rappresentazione dello spettacolo vincitore.

Info: [www.fratelllicervi.it](http://www.fratelllicervi.it)

## A Genova Canto che è una...bellezza

Sono aperte le iscrizioni per il concorso canoro *Canto che è una...bellezza* organizzato dal circolo Arci *La bellezza* di Sampierdarena in collaborazione con il Municipio II di Genova. Tutti gli interessati saranno ammessi alle selezioni preliminari, che si terranno sabato 24 luglio, i più bravi saranno ammessi alle tre serate finali. Musica, gastronomia e intrattenimento, con un grande palco allestito in largo Gozzano,

per le tre serate del 29, 30 e 31 luglio. «I concorrenti - spiega Marco Vacca, presidente del circolo e ideatore della manifestazione - potranno presentare brani musicali già editi, oppure inediti, e potranno interpretare canzoni di qualsiasi genere musicale». Presenterà Barbara Martinoli, attrice, regista e insegnante della Compagnia *La Pinguicola sulle Vigne* di Genova.

Info: **010/467066**

# Le reti del terzo settore. Dal rapporto una nuova fotografia dell'associazionismo italiano

**L**a scorsa settimana il Forum del Terzo Settore, che rappresenta oltre 80 organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello, ha presentato il rapporto *Le reti del terzo settore*, realizzato con il contributo della Fondazione *Cariplo*.

Gli obiettivi della ricerca riguardavano l'identificazione dell'effettiva portata delle organizzazioni aderenti al Forum del Terzo Settore; la verifica dell'esistenza, ed eventualmente della qualità e della quantità, di legami reticolari tra le varie organizzazioni; le opinioni di alcuni dirigenti delle organizzazioni aderenti al Forum sulle principali questioni strategiche.

La fotografia scattata dall'indagine è piuttosto nitida. I numeri già danno una prima impressione circa i risultati: le 53 reti nazionali aderenti al Forum che hanno risposto al questionario associano oltre 350mila lavoratori, 1.600.000 volontari, muovono risorse economiche per circa 8 miliardi di euro. Ma il dato forse più significativo riguarda il numero di enti di base che compongono queste reti: 94mila.

Si può dire, quindi, di essere di fronte a organizzazioni che al loro interno si espan-

dono in reticoli particolarmente ramificati. Come si evince dal rapporto «45 organizzazioni su 53 si caratterizzano per articolazioni territoriali o settoriali, cui le strutture di base e le persone partecipano - e dunque sono articolate ad esempio in suborganizzazioni regionali, provinciali o su entrambi i livelli o raccolte secondo specifiche aree di interesse; gli enti sono estremamente ben radicati sull'intero territorio nazionale; l'80% ha in essere relazioni formalizzate con altri enti, aderenti e non al Forum».

Si delinea una nuova modalità di concepire le realtà del terzo settore. Scompare la vecchia immagine del 'pulviscolo', in cui ciascuna organizzazione rappresenta un punto isolato in uno spazio più o meno condiviso, a vantaggio di una struttura 'reticolare', in cui sono presenti linee di collegamento tra i vari enti che legittimano una visione di un sistema con un qualche grado di integrazione.

Dalla ricerca emergono anche due punti critici. Il primo riguarda la distanza tra le organizzazioni e le istituzioni pubbliche: sembra registrarsi una certa diffidenza da

parte della pubblica amministrazione nel considerare il terzo settore come in grado di apportare un contributo significativo nella definizione di politiche e di programmazione, nonostante un ruolo determinante negli aspetti gestionali.

Il secondo riguarda il rapporto con la cittadinanza, dove, seppur indagini approfondite rivelino alti livelli di fiducia riposti in queste organizzazioni, spesso i comportamenti reali delle persone testimoniano un distacco ideologico netto, quanto meno dai valori fondanti delle stesse associazioni.

Il modello organizzativo delle reti, in questo contesto, può essere considerato come un valido strumento per il superamento di queste diffidenze.

**Info:** [www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)

## MOVIMENTO CONSUMATORI

### Easy R.c.a.: filo diretto

con i consumatori

Grazie al progetto *Easy R.C.A.*, realizzato con il patrocinio e il contributo finanziario del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU) si agevola l'accesso alle informazioni in materia contrattuale e tariffaria del settore, e si favorisce la comparabilità delle offerte economiche per i premi assicurativi. Per garantire un filo diretto con il consumatore le associazioni hanno attivato diversi servizi di assistenza e informazione: un numero verde 800 913 520 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.00 e un indirizzo e-mail: [rcauto@movimentoconsumatori.it](mailto:rcauto@movimentoconsumatori.it).

### Conciliazione per servizi di telefonia

L'Ad di *PosteMobile*, Roberto Giacchi, e i rappresentanti delle 18 associazioni dei consumatori hanno firmato un documento comune che costituirà il *Regolamento della procedura di conciliazione*, cui potranno far ricorso i clienti che hanno sottoscritto con *PosteMobile* l'apposito contratto per l'attivazione di una Sim. A breve la procedura di conciliazione potrà essere avviata per controversie relative ai servizi tradizionali di

telefonia mobile e potrà essere utilizzata gratuitamente da tutti gli intestatari di una *Sim PosteMobile* che abbiano già presentato un reclamo e che non abbiano ricevuto risposta entro i termini indicati nel Regolamento.

### Vacanze coi fiocchi 2010

Anche quest'anno *Movimento Consumatori* sostiene l'iniziativa *Vacanze coi fiocchi*, promossa sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e che vede protagonisti, personaggi di fantasia e reali: Tex, Piero Angela, Diabolik, Carmen Consoli, Vito, Diego Abatantuono, Snoopy, Gianrico Carofiglio, Margherita Hack, l'invitata di *Striscia la notizia* Cristina Gabetti e Giorgio Panariello.

*Vacanze coi fiocchi* viene realizzata in tante città: da Trieste a Catanzaro, passando per Bologna, Napoli, Brescia, Palermo, Vicenza, Venezia, Reggio Emilia e Bergamo.

La campagna avrà il suo clou sabato 31 luglio, quando rappresentanti delle istituzioni e volontari saranno ai caselli autostradali e nelle piazze per distribuire il libretto della campagna e augurare buon viaggio verso il mare, le città d'arte, la montagna.



[www.movimentoconsumatori.it](http://www.movimentoconsumatori.it)



#### Hanno collaborato a questo numero

Raffaella Bolini, Anna Bucca, Silvia De Silvestri, Lorenzo Frigerio, Valentina Itri, Maria Chiara Panesi, Paola Scarnati, Marco Trulli, Franco Uda, Francesco Verdolino

#### In redazione

Andreina Albano, Paolo Beni, Martina Castagnini, Maria Ortensia Ferrara, Carlo Testini

#### Direttore responsabile

Emanuele Patti

#### Direttore editoriale

Paolo Beni

#### Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

#### Progetto grafico

Sectio - Roma  
Cristina Addonizio

#### Editore

Arci Nuova Associazione

#### Redazione

Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

#### Registrazione Tribunale di Roma

n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

#### il Blog

<http://arcireport.splinder.com/>

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>